18/11/2015 coperto | 19/11/2015 coperto | 20/11/2015 pioviggine

OGGI Treviso
18 novembre 2015

Google™ Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA | NORD-EST | ITALIA | ESTERI | SPORT | AGENDA | TECH | BENESSERE | LAVORO | AMBIENTE | A3 NEWS

AGENDA | Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | Fuori Provincia

CASA | CINEMA | OROSCOPO | NEWSLETTER | NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori provincia

Musica
venerdì 20 novembre, ore 20.45 - Fazioli Concert Hall di Sacile

Al Fazioli un grande appuntamento cameristico.

commenti |

esibizione di Jin Ju,Conunova e il Quintetto de I Virtuosi Italiani

Musica
Domenica 22 Novembre 2015, ore 21:00 - Trieste - Pala Trieste

CESARE CREMONINI.

commenti |

Più Che Logico Tour 2015

Incontri - Presentazioni
sabato 21 novembre 2015 - ore 10:00 - Palazzo Liviano - Sala dei Giganti; Corte Arco Vallaresso, 7; Padova

Premio Capitani dell'Anno 2015 - PADOVA.

commenti |

I Capitani del Triveneto si raccontano

Premio Capitani dell'Anno 2015 - PADOVA.

I Capitani del Triveneto si raccontano

Incontri - Presentazioni

quando	sabato 21 novembre 2015 - ore 10:00
dove	Palazzo Liviano - Sala dei Giganti; Corte Arco Vallaresso, 7; Padova
prezzo	Ingresso gratuito
info	dpinna@verinieassociati.com
organizzazione	Schroders Wealth Management; Ethica Corporate Finance; Studio Legale Lombardi Molinari Segni; Borsaitaliana; Confindustria Padova
sito web	https://goo.gl/enP6QM

I Capitani del Triveneto si raccontano"
Padova, 21 novembre 2015 – Ore 10:00
Palazzo Liviano - Sala dei Giganti (Corte Arco Vallaresso, 7)
Piazza Capitaniato, Padova (PD)

Partecipano all'incontro:
Riccardo Donadon, H-Farm; Sergio Stevenato, Stevenato Group; Cesare Benedetti, Zeta Farmaceutici Group; Lauro Buoro, Nice; Katia Da Ros, Irinox; Ennio De Rigo Piter, De Rigo; Silvia Nicolis, Museo Nicolis; Giovanni Pagotto, Arredo Plast; Severino Veggian, Green Box; Roberto Favaretto, RBM Salute; Giuliana Fontanella, Istituto regionale Ville Venete

Panel condotti da:
Fabio Raffaelli, giornalista ed ideatore del Premio;
Giovanni Costa, Professore Emerito dell'Università di Padova, docente di strategia d'impresa.
Con l'intervento di:
Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU
il mattino di Padova
+2°C nuvoloso
Cerca nel sito
COMUNI: ALBIGNASEGO SELVAZZANO DENTRO ABANO TERME CITTADELLA ESTE MONSELICE PIOVE DI SACCO TUTTI I COMUNI
QUOTIDIANI VENETI
HOME CRONACA SPORT VENETO NORDEST ECONOMIA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

CAPITANI DELL'ANNO

Premiati Stevanato e Green Box

Costa: «In Veneto più che altrove la ricerca e lo sviluppo premiano»

22 novembre 2015

PADOVA. «In Veneto più che altrove l'innovazione premia». A dirlo è il professor Giovanni Costa, emerito di Strategia d'Impresa presso l'Università ieri ospite del Premio Capitani che per la prima volta ha scelto la città del Santo come tappa conclusiva. Nel contesto dell'evento promosso da Schroders, Ethica Corporate Finance e lo studio legale Lombardi Molinari Segni, sono state nove (*nella foto*) le imprese di eccellenza venete premiate. E se la forza dell'imprenditoria della Marca era evidente, la componente padovana
è stata ben rappresentata da Sergio Stevanato di Stevanato Goup e da Severino Veggian della Green Box di Piove di Sacco. «Dobbiamo alimentare la fiducia nella possibilità di continuare a fare impresa al meglio» ha dichiarato Massimo Finco, presidente di Confindustria Padova. *(r.s.)*

22 novembre 2015

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV
VERSIONE DIGITALE
Corriere delle Alpi
+2°C coperto
Cerca nel sito
COMUNI: BELLUNO FELTRE CORTINA PIEVE DI CADORE PONTE NELLE ALPI AGORDO LONGARONE TUTTI I COMUNI
QUOTIDIANI VENETI
HOME CRONACA SPORT VENETO NORDEST ECONOMIA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA
SI PARLA DI REGIONALI AUTONOMIA FURTI PROVINCE CALCIO BELLUNO CALCIO RIPA FENADORA
Sei in: BELLUNO > CRONACA > PREMIO "CAPITANI DELL'ANNO"...
IN EDICOLA

Premio "Capitani dell'Anno" all'imprenditore Ennio De Rigo

BELLUNO. Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta è arrivato in Veneto il premio «Capitani dell'Anno» che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la...

22 novembre 2015

BELLUNO. Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta è arrivato in Veneto il premio «Capitani dell'Anno» che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori italiani con radici territoriali profonde, che ogni giorno lottano in un contesto di mercato sempre più competitivo, assicurando posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Unioncamere Veneto, sono oltre 633mila le imprese attive nel Triveneto che rappresentano complessivamente per il 12,3% del totale italiano, di cui

oltre 439mila unità (8,5% su Italia) nel Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige (101 mila, 2% su Italia) e Friuli Venezia Giulia (93 mila, 1,8% su Italia). Un contributo importante a questo tessuto imprenditoriale è assicurato dalle imprese femminili (126mila, pari all'11% del totale nazionale) e giovanili (under 35) che, con 54mila unità, contano per il 9,7% del totale nazionale1.

La produzione industriale della regione, in base all'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto, nel terzo trimestre 2015 ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare l'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni di investimento (+2%) e quelli di consumo (+1,8%) rispetto alla variazione registrata dai beni intermedi (+1%).

La cerimonia di consegna del premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, si è svolta ieri a Padova.

Il premio "Capitani del Triveneto 2015" è stato consegnato, tra gli altri, anche a Ennio De Rigo Piter, presidente della De Rigo, «punto di rifermento dell'occhialeria e presente in tutti i più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police e Sting».

Gli altri premiati sono stati Sergio Stevanato, di Stevanato Group (Padova), Roberto Favaretto presidente di RBM Salute (Treviso), Lauro Buoro di Nice SPA (Treviso), Katia Da Ros di Irinox (Treviso), Riccardo
Donadon di H-Farm (Treviso), Cesare Benedetti, presidente di Zeta Farmaceutici (Vicenza), Giovanni Pagotto di Arredoplast Group (Treviso), Severino Veggian di Green Box (Padova). Nella speciale categoria 'Capitani della Cultura', sono state premiate Giuliana Fontanella e Silvia Nicolis.
22 novembre 2015

Copia di 5fdd5a98e5b49079ef5c1edab50a6195

Pastificio Menazza dal 1964
Ogni giorno una specialità del Pastificio Menazza
Piazza Mercato, 7 - Tel. 0437 950245 - Fax 0437 292207
Via Masi Simonetti, 24/A - Tel. 0437 931358
www.pastificiomenazza.it info@pastificiomenazza.it

e-mail: belluno@corrierealpi.it

Belluno

CORRIERE DELLE ALPI DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015 | 15

■ BELLUNO Piazza Martiri, 26/b
■ Centralino: Tel. 0437/957.711
■ Fax: 0437/957.750

■ Abbonamenti: 800.860.356
■ Pubblicità: 0437/942.967

Pastificio Menazza dal 1964
Ogni giorno una specialità del Pastificio Menazza
Piazza Mercato, 7 - Tel. 0437 950245 - Fax 0437 292207
Via Masi Simonetti, 24/A - Tel. 0437 931358
www.pastificiomenazza.it info@pastificiomenazza.it

POLITICA » OPERAZIONE TRASPARENZA

La Camera dei deputati a Roma

«Troppi incentivi per l'energia li diminuiremo»

De Menech fa il punto a metà del mandato da parlamentare e interviene sul tema "caldo" delle ultime settimane

di Valentina Voi

BELLUNO

Il suo fiore all'occhiello è lo sblocco dei fondi per i Comuni di confine che hanno consentito, ad esempio, la costruzione della seggiovia di Falcade. Il suo cruccio, le elezioni regionali, una «sconfitta elettorale» che gli è costata la carica di segretario regionale del Partito Democratico e un'auto distrutta (fortunatamente senza conseguenze sulla salute) durante uno dei tanti viaggi.

Operazione trasparenza per Roger De Menech, parlamentare del Partito Democratico. A metà mandato ha deciso di mettersi a nudo pubblicando un corposo volume contenente proposte di legge, interrogazioni parlamentari e risultati raggiunti. Tante le cose ancora in agenda, a partire dalle infrastrutture necessarie in vista dei mondiali di Cortina del 2021 e la posizione del Governo sullo scottante tema dell'energia. «Per quanto riguarda le centraline, come anche per il caso Terna, il nodo centrale è la pianificazione» spiega De Menech, «non ci può essere uno sviluppo selvaggio come quello del settore idroelettrico, ci vuole una pianificazione. È questa che manca nel Bellunese». La Regione, dal canto suo, punta ad una stretta sullo sfruttamento idroelettrico attraverso nuove procedure per il rilascio delle concessioni che andranno a valutare fin dall'inizio gli aspetti di carattere ambientale. Lo Stato potrebbe invece decidere di agire sul sistema degli incentivi. «Sul tema dell'energia stiamo portando avanti una politica di calo dell'incentivazione» spiega De Menech, «il sistema è sovradimensionato».

Il bilancio di metà mandato è l'occasione per guardare alle sfide del futuro, una su tutte i mondiali di Cortina 2021. «Sono l'occasione per rilanciare il Veneto e l'Italia nel mondo» continua il deputato, «Anas ha preso coscienza del problema viabilistico e si stanno studiando soluzioni per la zona di Acquabona, in particolare vasche di contenimento per i detriti. Bisogna usare questi mondiali per interventi infrastrutturali sul territorio».

Ma non c'è solo Acquabona. Anche le strade bellunesi in cappo alla Provincia rischiano di soffrire per la drastica riduzione dei finanziamenti statali. Belluno, insieme alle altre Province italiane, rischia di trovarsi stretta tra la legge Delrio, che assegna tra le funzioni fondamentali proprio quella sulla viabilità, e la difficoltà di gestire un settore così delicato senza i fondi necessari. «Il Governo deve avere il coraggio di prendere in mano la situazione» continua il deputato, «è finita la fase di ricognizione dei costi standard, ora servono trasferimenti puntuali. La Provincia ha fatto bene a sollecitare Roma».

Roger De Menech

«La legge Delrio» continua De Menech, «è una legge ambiziosa e ha bisogno di un periodo di attuazione lungo». È invece entrata quasi a pieno regime la macchina dei fondi per i Comuni di confine, già fondi Odi, che lo scorso anno ha visto una profonda trasformazione. Nel comitato, presieduto proprio da De Menech, entra per la prima volta la Provincia di Belluno. «Abbiamo sbloccato fondi fermi da tempo» ricorda, «con i quali abbiamo realizzato, ad esempio, la nuova seggiovia di Falcade».

La presidenza del Comitato si affianca all'attività parlamentare dell'ex sindaco di Ponte nelle Alpi. Come primo firmatario ha depositato sei disegni di legge, tre interrogazioni a risposta scritta e 18 in commissione. Numeri riportati nel volume che è scaricabile on-line. Contiene anche le percentuali di presenza in aula, l'86% a metà mandato, e i compensi come deputato, oltre 13 mila euro al mese. Al netto delle uscite (tra cui i contributi al Pd provinciale, regionale e nazionale, vitto e alloggio, spese auto) il reddito netto mensile è stato di 5.000 euro nel 2013, 5.050 nel 2014 e 4.850 nel 2015.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A PADOVA

Premio "Capitani dell'Anno" all'imprenditore Ennio De Rigo

Il premio "Capitani dell'anno" a Ennio De Rigo

BELLUNO

Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta è arrivato in Veneto il premio «Capitani dell'Anno» che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori italiani con radici territoriali profonde, che ogni giorno lottano in un contesto di mercato sempre più competitivo, assicurando posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Unioncamere Veneto, sono oltre 633mila le imprese attive nel Triveneto che rappresentano complessivamente per il 12,3% del totale italiano, di cui oltre 439mila unità (8,5% su Italia) nel Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige (101 mila, 2% su Italia) e Friuli Venezia Giulia (93 mila, 1,8% su Italia). Un contributo importante a questo tessuto imprenditoriale è assicurato dalle imprese femminili (126mila, pari all'11% del totale nazionale) e giovanili (under 35) che, con 54mila unità, contano per il 9,7% del totale nazionale1.

La produzione industriale della regione, in base all'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto, nel terzo trimestre 2015 ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare l'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni di investimento (+2%) e quelli di consumo (+1,8%) rispetto alla variazione registrata dai beni intermedi (+1%).

La cerimonia di consegna del premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, si è svolta ieri a Padova.

Il premio "Capitani del Triveneto 2015" è stato consegnato, tra gli altri, anche a Ennio De Rigo Piter, presidente della De Rigo, «punto di rifermento dell'occhialeria e presente in tutti i più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police e Sting».

Gli altri premiati sono stati Sergio Stevanato, di Stevanato Group (Padova), Roberto Favaretto presidente di RBM Salute (Treviso), Lauro Buoro di Nice SPA (Treviso), Katia Da Ros di Irinox (Treviso), Riccardo Donadon di H-Farm (Treviso), Cesare Benedetti, presidente di Zeta Farmaceutici (Vicenza), Giovanni Pagotto di Arredoplast Group (Treviso), Severino Veggian di Green Box (Padova). Nella speciale categoria 'Capitani della Cultura', sono state premiate Giuliana Fontanella e Silvia Nicolis.

Ferrovia, incontro con Piccoli

Il Comitato per l'Anello delle Dolomiti si è confrontato sui prossimi passi

BELLUNO

Anello ferroviario delle Dolomiti. L'ipotesi di collegare Calalzo con Dobbiaco in ferrovia (manca anche il collegamento da Primolano a Feltre) è uno dei temi di grande discussione in queste settimane in provincia e in Regione, nonostante le difficoltà tecniche e soprattutto economiche che presenta. Ieri il consiglio direttivo del Comitato che sostiene l'Anello delle Dolomiti si è incontrato con il senatore Giovanni Piccoli per conoscere il suo parere sul collegamento Venezia-Austria, di cui si sta iniziando a parlare anche in Alto Adige e in Trentino.

Nel corso dell'incontro, il Comitato ha presentato alcune soluzioni topografiche, anche sulla scorta di tesi di laurea sviluppate dell'Università di Padova.

«Il futuro collegamento Venezia – Austria dovrà avere, inizialmente, prevalentemente indirizzo turistico; ciò sinché non si provvederà ad intervenire nella tratta Longarone – Calalzo, 25 chilometri tortuosi e con parecchie gallerie. I nuovi percorsi si prestano pure a migliorare il servizio di trasporto locale nell'area cadorina», spiegano dal Comitato.

Da parte sua Piccoli ha presentato alcuni dati sul trasporto turistico che prevedono un raddoppio, a livello mondiale, nei prossimi 15 anni.

«La capacità alberghiera della nostra Provincia, attualmente molto modesta e con standard qualitativi bassi, è destinata a diventare del tutto insufficiente in questa prospettiva» aggiunge il Comitato.

Altro tema discusso è stato quello di una possibile metropolitana di superficie tra Feltre e Longarone, con collegamenti con Montebelluna e Conegliano, e in futuro con Cortina e le Dolomiti. A questo proposito è stato ripreso lo studio realizzato qualche anno fa dalla Associazione Industriali. «Questa progressione di azioni rappresenterebbe un vantaggio per la nostra rete alberghiera, che avrebbe il tempo di adeguarsi alle nuove esigenze, senza correre il rischio di essere fagocitata dalla molto più efficiente rete alberghiera dell'Alto Adige. Contemporaneamente dovrebbe essere migliorato il collegamento di Venezia con Belluno e con Calalzo, integrato con trasporto su gomma per raggiungere le località più significative e sviluppare così un "percorso Venezia -Belluno- Dolomiti", come soluzione al nostro asfittico turismo provinciale».

Il senatore Piccoli con il Comitato per l'Anello delle Dolomiti

Su questi temi il senatore Piccoli si è dimostrato interessato ed ha convenuto che una soluzione per tappe è comunque l'unica soluzione possibile. Ha anche aggiunto che i fondi Junker non sono facilmente ottenibili con questi progetti e quindi è necessario valutare tutte le fonti finanziarie alternative.

Copia di 5fdd5a98e5b49079ef5c1edab50a6195

IL FUTURO DELL'ECONOMIA » L'INIZIATIVA

Top 500, colmato il ritardo ante-crisi

Giovedì la presentazione del rapporto al Papa Luciani: in media i fatturati 2014 sono cresciuti del 10% sul 2007

PADOVA

A distanza di sette anni dall'avvio della crisi economica, nel 2014 le imprese padovane sono riuscite a colmare il gap sul fronte dei ricavi. Pur in una situazione congiunturale che si dimostra ancora incerta – come dimostra l'ultima congiunturale della Camera di commercio – si tratta di un dato positivo che, come detto, è rappresentato dalla crescita del fatturato complessivo 2014 delle prime 500 aziende padovane rispetto a quello registrato nel 2007. In media, infatti, i ricavi delle imprese padovane sono cresciuti del 10 per cento.

Il dato emerge dalla nuova edizione di Top 500, il rapporto sulle principali imprese padovane curato dal dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Padova e PricewaterhouseCoopers (PwC) in collaborazione con *il mattino di Padova* e Confindustria Padova. Il supplemento di 48 pagine con fatturati 2014, utili, redditività per azienda e per ciascun settore e relative classifiche sarà presentato giovedì prossimo alle 17 al Centro congressi Papa Luciani. Interverranno Pierangela Fiorani, direttore de *il mattino di Padova*; Alessandra Mingozzi, PwC; Guglielmo Weber, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova. A illustrare le performance delle prime 500 imprese di Padova e provincia sarà Antonio Parbonetti, proretore all'Organizzazione e processi gestionali e docente del dipartimento Scienze Economiche e Aziendali. A seguire Nicola Anzivino di PwC che interverrà su "Innovare per crescere: percorsi di sviluppo e d'investimento per le aziende del Nord Est". Spazio poi alle testimonianze dirette dei protagonisti raccolti in una tavola rotonda che sarà animata da Alessandro Banzato di Acciaierie Venete; Andrea Cipolloni di PittaRosso; Nicola Meneghezzo di Thron; Chiara Rossetto di Molino Rossetto. In chiusura le conclusioni del presidente di Confindustria Padova, Massimo Finco.

Venerdì 27 novembre il supplemento di 48 pagine sarà in edicola allegato a *il mattino di Padova*. Al suo interno, come ricordato, le classifiche delle aziende più importati per settore, interviste e approfondimenti sulle principali realtà dell'economia padovana.

La partecipazione alla presentazione del rapporto in programma giovedì prossimo è libera fino a esaurimento posti (per registrarsi www.pwc.com/it/top500-padova).

(m.mar.)

L'INTERVISTA: FERNANDO ZILIO

«Padova hub dell'innovazione Piano di rilancio da 80 milioni»

PADOVA

Ottanta milioni per fare diventare Padova e la sua provincia il territorio più innovativo del Triveneto. «Insieme alla giunta e al consiglio della Camera di commercio abbiamo deciso di lanciare la sfida Padova 4.0» spiega Fernando Zilio, presidente dell'ente di piazza Insurrezione. Mercoledì prossimo il progetto vivrà una sorta di assemblea fondativa con il convegno su Mario Volpato (presidente della Camera di commercio di Padova dal 1969 al 1982, pioniere nel campo dell'innovazione e dell'intermodalità) in occasione del centenario della sua nascita. «Quando cambia la stagione e diventa più freddo bisogna capirlo e coprirsi di più, altrimenti ci si ammala».

Presidente Zilio, il sistema Padova si sta ammalando?

«I segnali che arrivano dalla nostra ultima congiunturale danno conto di un andamento altalenante anche quando il resto della regione cresce a ritmi più sostenuti».

Serve una discontinuità rispetto al passato?

«Diciamo che è il momento di progettare il futuro del nostro territorio grazie agli investimenti che Volpato ci ha lasciato. Questi possono oggi consentire alla Camera di commercio di disporre di 60-80 milioni di euro che sarebbe un delitto non reinvestire sul nostro territorio per trasformarlo in un hub dell'innovazione, infrastrutturalmente all'avanguardia, puntando su tre o quattro asset strategici ed abbandonando, definitivamente, logiche di distribuzione a pioggia che hanno, negli anni passati, contribuito al consenso ma di cui ben difficilmente verrà conservata memoria».

Perché adesso?

«A fronte di una messa in discussione del ruolo delle Camere di commercio, la risposta non può essere l'arroccamento nel "particulare ", ma un'apertura verso nuove forme di aggregazione tra enti e, dunque, di ottimizzazione delle risorse. Prima, forse, non ce n'era bisogno perché bisognava partecipare ai vari Cda».

Quali sono gli asset attraverso i quali volete sostenere questo piano?

«Puntiamo a vendere la sede della Camera di piazza Insurrezione: è bella ma costa troppo mantenerla. Mi piacerebbe realizzarne una nuova in fiera, vicino al futuro Centro congressi. Lo proporrò al sindaco».

E sul fronte delle partecipazioni in vendita?

«Siamo usciti da autostrada Serenissima incassando 11 milioni di euro, presto incontrerò il sindaco di Verona per parlare della nostra uscita dall'autostrada Brescia-Padova che dovrebbe portarci altri 11 milioni in cassa. Poi abbandoneremo il libro soci di Tecno Holding Spa e da qui dovremmo incassare 50 milioni».

Come pensate di impiegare queste risorse?

«Padova ha bisogno di un nuovo rinascimento, è necessario che nuove imprese innovative si insedino alla Zip, dobbiamo credere nel Maap e nell'Interporto. Altre partite sono già stata affrontate come quella del Centro congressi. Insieme a giunta e consiglio ci siamo posti un interrogativo: procediamo con una gestione ordinaria o diamo il via a un piano di dismissioni per reinvestire sul territorio le risorse? Insieme abbiamo deciso per questa seconda opzione».

Reperite le risorse come pensate di procedere?

«Padova 4.0 vuole essere un modo per condividere con enti locali, categorie, imprese, Università e Diocesi quattro priorità per rilanciare il territorio. Insieme dobbiamo fissare degli obiettivi».

Quale arco di tempo immagina per questo progetto?

«Dobbiamo guardare al 2050, ma nell'arco di due anni e mezzo mi impegnerò per la definizione del progetto e per l'acquisizione delle risorse. Poi toccherà ad altri».

Perché?

«A maggio del 2018 scadrà il mio mandato alla guida della Camera di commercio e, lo dico fin d'ora, non mi candido per un secondo mandato. Se vogliamo proiettare la città in una logica nuova bisogna essere coerenti. La Camera vuole essere da stimolo al futuro della città, senza nessuna presunzione e senza voler passare davanti ad alcuno».

Che città si immagina?

«Vorrei che il Padovano diventasse l'area più innovativa del Triveneto e con la percentuale più bassa di giovani che vanno a lavorare all'estero. Una città più aperta in grado di sprovincializzarsi con un campus dell'innovazione come quello di Barcellona. Un territorio in grado di riportare la produzione innovativa in zona industriale con una soft city all'avanguardia nella sostenibilità ambientale e nei trasporti con wi-fi libero».

Progetto ambizioso...

«Ma fattibile se le istituzioni tutte si parlano, condividono un progetto e si impegnano per raggiungerlo insieme. Ognuno ha competenze diverse, vanno messe insieme. E la Regione deve sostenere questo percorso».

Matteo Marian

IL CONVEGNO

Mercoledì l'incontro su Mario Volpato

"Mario Volpato: un patrimonio su cui investire per il nostro futuro". Se ne parlerà mercoledì 25 novembre (ore 9,30) al Centro Conferenze "Alla Stanga" di piazza Zanellato. La giornata sarà introdotta dagli interventi di Fernando Zilio e Gilberto Muraro; seguirà la tavola rotonda, moderata da Paolo Possamai, con Massimo Bitonci, Giovanni Costa, Fabrizio Dughiero, Ivanhoe Lo Bello. Sarà premiato Enrico Salza.

> Due anni per un progetto condiviso Non farò un mandato bis in Camera di commercio

Fernando Zilio, presidente della Camera di commercio

IL CONTENZIOSO

Ciak Roncato vince in Cassazione

Lite tra fratelli sul marchio: c'è l'ok all'uso del cognome in Italia

CAMPODARSEGO

Si è chiuso con la vittoria di Carlo Roncato, patron di Ciak Roncato, il lungo contenzioso che ha visto i due figli del fondatore dell'omonimo baulificio di Campodarsego contrapposti per la proprietà del marchio Roncato. «La Cassazione, con la sentenza del 25 settembre di quest'anno chiude una vicenda iniziata ancora nel 2001 davanti il Tribunale di Milano per opera di RV Roncato» ha detto Carlo Roncato, patron di Ciak Roncato. «Abbiamo vinto la causa e la decisione della Corte è valida per l'Italia: l'azienda di mio fratello Giovanni ci ha citati in tribunale per l'uso del cognome come marchio. Sono passati tanti anni, abbiamo percorso i tre gradi di giudizio e la giustizia ha riconosciuto il nostro diritto di utilizzare il cognome di famiglia come marchio e di presentarci come i continuatori dell'attività del fondatore per tutti i prodotti da viaggio e per il tempo libero».

La scintilla era scoppiata quando i due fratelli, dopo un periodo di collaborazione, avevano deciso di andare ognuno per la sua strada. A quel punto, RV Roncato, invocando alcune registrazioni depositate, ha cercato di impedire al fratello l'uso del cognome come marchio. «Ma la Cassazione» ha concluso Carlo Roncato «ha riconosciuto che la registrazione di un marchio non impedisce di utilizzare lo stesso a chi lo aveva già in uso. E questo è il mio caso». E tuttavia se la vicenda per l'Italia è da ritenersi conclusa, non lo è ancora in Spagna e in Francia, dove il contenzioso rimane ancora aperto.

Riccardo Sandre

CAPITANI DELL'ANNO

Premiati Stevanato e Green Box

Costa: «In Veneto più che altrove la ricerca e lo sviluppo premiano»

PADOVA

«In Veneto più che altrove l'innovazione premia». A dirlo è il professor Giovanni Costa, emerito di Strategia d'Impresa presso l'Università ieri ospite del Premio Capitani che per la prima volta ha scelto la città del Santo come tappa conclusiva. Nel contesto dell'evento promosso da Schroders, Ethica Corporate Finance e lo studio legale Lombardi Molinari Segni, sono state nove (*nella foto*) le imprese di eccellenza venete premiate. E se la forza dell'imprenditoria della Marca era evidente, la componente padovana è stata ben rappresentata da Sergio Stevanato di Stevanato Goup e da Severino Veggian della Green Box di Piove di Sacco. «Dobbiamo alimentare la fiducia nella possibilità di continuare a fare impresa al meglio» ha dichiarato Massimo Finco, presidente di Confindustria Padova. *(r.s.)*

Un successo Capitani del Triveneto

Un successo Capitani del Triveneto

(comunicato stampa)

Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta arriva a Padova il Premio Capitani dell'Anno che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori italiani con radici territoriali profonde, che ogni giorno lottano in un contesto di mercato sempre più competitivo, assicurando posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Unioncamere Veneto, sono oltre 633mila le imprese attive nel Triveneto che rappresentano complessivamente per il 12,3% del totale italiano, di cui oltre 439mila unità (8,5% su Italia) nel Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige (101 mila, 2% su Italia) e Friuli Venezia Giulia (93 mila, 1,8% su Italia). Un contributo importante a questo tessuto imprenditoriale è assicurato dalle imprese femminili (126mila, pari all'11% del totale nazionale) e giovanili (under 35) che, con 54mila unità, contano per il 9,7% del totale nazionale1.

La produzione industriale della Regione, in base all'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto, nel terzo trimestre 2015 ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare l'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni di investimento (+2%) e quelli di consumo (+1,8%) rispetto alla variazione registrata dai beni intermedi (+1%). Dati che si riflettono in maniera positiva anche sul tema dell'occupazione, dove secondo la ricerca "nelle imprese manifatturiere si evidenzia una dinamica positiva, pari a +1,7%, in linea con lo scorso trimestre (+1,4%). La dinamica occupazionale è ascrivibile principalmente al risultato positivo delle grandi imprese (+6,9%).

“I protagonisti storici del modello veneto nell’ultimo decennio rientrano in due tipologie. Quelli che a seguito della crisi hanno saputo capitalizzare l’esperienza adeguando la governance, la dimensione, il business model alle sfide della competizione globale. E quelli che non hanno saputo o voluto rigenerarsi. Stanno però emergendo anche nuovi protagonisti oggi qui ben rappresentati, vivaci, creativi e decisi a rinnovare il sistema imprenditoriale della regione”, ha detto nell’occasione Giovanni Costa, Professore Emerito dell’Università di Padova, docente di strategia d’impresa.

“Mentre gli indicatori segnalano una lenta e faticosa uscita dalla recessione - ha dichiarato nel suo intervento Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova - dobbiamo alimentare la fiducia nella possibilità di continuare a fare ciò che sappiamo fare meglio, fare impresa, rinnovarci, generare nuovi vantaggi competitivi sui mercati. La crisi ha accelerato la trasformazione dell’industria e la divaricazione delle performance. L’innovazione fa la differenza. A Padova e in Veneto si concentrano tante eccellenze produttive come quelle oggi premiate, imprese driver che hanno agito con successo sulla leva dell’innovazione: struttura produttiva, mercati, capitale umano. Un patrimonio da sostenere e diffondere per non accontentarci di una crescita dello zero virgola, ma per preparare una ripresa vera e stabile”.

La cerimonia di consegna del Premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, si è svolta presso la Sala dei Giganti di Palazzo Liviano a Padova. La manifestazione è stata realizzata anche grazie al concorso di **ADACI** e **Air Berlin.**

I “Capitani del Triveneto 2015” sono stati:

• Sergio Stevanato, di Stevanato Group (Padova), colosso internazionale nella produzione internazionale di tubofiale per insulina e di contenitori in vetro per uso farmaceutico oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari;

• Ennio De Rigo Piter, presidente di De Rigo (Belluno), punto di rifermento dell'occhialeria e presente in tutti i più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police e Sting;

• Roberto Favaretto presidente di RBM Salute (Treviso), la più grande Compagnia specializzata nell'assicurazione sanitaria per raccolta premi e per numero di assicurati;

• Lauro Buoro di Nice SPA (Treviso), in grado di sviluppare le più innovative ed efficienti soluzioni di domotica;

• Katia Da Ros di Irinox (Treviso), una della maggiori aziende internazionali nel settore dei quadri elettrici e di abbattitori rapidi i temperatura;

• Riccardo Donadon di H-Farm (Treviso), la piattaforma digitale nata nel 2005 con l'obiettivo di aiutare giovani imprenditori nel lancio di iniziative innovative e supportare la trasformazione delle aziende italiane in un'ottica digitale;

• Cesare Benedetti, presidente di Zeta Farmaceutici (Vicenza), presente in più di una farmacia su due in Italia e all'estero, potendo vantare il primato mondiale come unica in Europa ad avere certificazioni internazionali sui propri prodotti cosmetici;

• Giovanni Pagotto di Arredoplast Group (Treviso), da 40 anni protagonista nel settore dello stampaggio ad iniezione delle materie plastiche;

• Severino Veggian di Green Box (Padova), sviluppa e realizza macchinari per assicurare le condizioni ottimali di raffreddamento e termoregolazione nei processi di fabbricazione di prodotti in plastica nei settori dell'iniezione, dell'estrusione e del soffiaggio.

Organizzato da

Insieme a loro, nella speciale categoria 'Capitani della Cultura',

• Giuliana Fontanella, Presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete (Venezia), attivo da 1979 nella catalogazione, nel restauro e nella valorizzazione delle ville del territorio veneto e friulano, anche con studi e ricerche;

• Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica (Verona), lo spettacolare e modernissimo contenitore fortemente voluto dall'industriale Luciano Nicolis per raccontare, in modo originale e dinamico, cultura e idee.

"Il Veneto presenta un tessuto imprenditoriale fondamentale per l'economia e il futuro del nostro Paese - ha affermato Fabio Raffaelli – e nell'anno in cui raggiungiamo un risultato tanto importante come la 20° edizione di 'Capitani' non potevamo proprio mancare l'appuntamento in questo territorio. Il nostro è un premio al coraggio individuale prima ancora che ai bilanci, un pubblico 'grazie' a tutti quegli imprenditori che ogni giorno rischiano del proprio, offrendo posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica. Persone che lottano contro una crisi economica senza precedenti all'interno di un contesto di mercato sempre più competitivo. Naturalmente, il Premio è anche un'occasione per guardarci in faccia e dirci cosa non va e come si può migliorare, oltre ad una grande esperienza diretta per i tanti giovani che ad ogni edizione dei 'Capitani' hanno affollato la sala".

"Il Nord Est in questi lustri ha evidenziato casi di grandissima imprenditorialità – dichiara Ugo Formenton, Head of Business Development di Schroders Wealth Management – con personaggi che hanno intrapreso iniziative pionieristiche che, grazie al lavoro incessante e alla determinazione, sono diventate multinazionali leader mondiali in alcuni mercati. Come abbiamo potuto assistere in questa premiazione oggi, il Veneto può vantare società con una forte proiezione internazionale e una grande voglia di conquista".

"Siamo orgogliosi di sostenere un'iniziativa che valorizza l'imprenditoria italiana e le eccellenze del nostro Paese - commenta l'avvocato Giuseppe Lombardi, Presidente dello Studio Legale Lombardi Molinari Segni. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo deciso di essere al fianco degli imprenditori nell'edizione veneta del premio 'Capitani dell'Anno 2015', una manifestazione che celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori che mettono al centro della loro azienda le attività di ricerca e sviluppo, una vera e propria 'porta verso il futuro' per la crescita del nostro Paese".

"Ethica nasce a fianco degli imprenditori italiani, non a caso il 50% del capitale sociale è detenuto da una dozzina di imprenditori diversificati territorialmente e per settore – afferma Cosimo Vitola, fondatore e amministratore delegato di Ethica Corporate Finance. "La partecipazione a questo premio è pertanto coerente con la nostra vocazione e con l'obiettivo di supportare le medie imprese italiane e gli imprenditori nelle decisioni più importanti di finanza straordinaria".

ALLA RIBALTA LE ECCELLENZE DELL'IMPRENDITORIA DEL TRIVENETO

Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta arriva a Padova il Premio Capitani dell'Anno che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori italiani con radici territoriali profonde, che ogni giorno lottano in un contesto di mercato sempre più competitivo, assicurando posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Unioncamere Veneto, sono oltre 633mila le imprese attive nel Triveneto che rappresentano complessivamente per il 12,3% del totale italiano, di cui oltre 439mila unità (8,5% su Italia) nel Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige (101 mila, 2% su Italia) e Friuli Venezia Giulia (93 mila, 1,8% su Italia). Un contributo importante a questo tessuto imprenditoriale è assicurato dalle imprese femminili (126mila, pari all'11% del totale nazionale) e giovanili (under 35) che, con 54mila unità, contano per il 9,7% del totale nazionale. La produzione industriale della Regione, in base all'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto, nel terzo trimestre 2015 ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare l'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni di investimento (+2%) e quelli di consumo (+1,8%) rispetto alla variazione registrata dai beni intermedi (+1%). Dati che si riflettono in maniera positiva anche sul tema dell'occupazione, dove secondo la ricerca "nelle imprese manifatturiere si evidenzia una dinamica positiva, pari a +1,7%, in linea con lo scorso trimestre (+1,4%). La dinamica occupazionale è ascrivibile principalmente al risultato positivo delle

grandi imprese (+6,9%). “I protagonisti storici del modello veneto nell’ultimo decennio rientrano in due tipologie. Quelli che a seguito della crisi hanno saputo capitalizzare l’esperienza adeguando la governance, la dimensione, il business model alle sfide della competizione globale. E quelli che non hanno saputo o voluto rigenerarsi. Stanno però emergendo anche nuovi protagonisti oggi qui ben rappresentati, vivaci, creativi e decisi a rinnovare il sistema imprenditoriale della regione”, ha detto nell’occasione Giovanni Costa, Professore Emerito dell’Università di Padova, docente di strategia d’impresa. “Mentre gli indicatori segnalano una lenta e faticosa uscita dalla recessione - ha dichiarato nel suo intervento Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova - dobbiamo alimentare la fiducia nella possibilità di continuare a fare ciò che sappiamo fare meglio, fare impresa, rinnovarci, generare nuovi vantaggi competitivi sui mercati. La crisi ha accelerato la trasformazione dell’industria e la divaricazione delle performance. L’innovazione fa la differenza. A Padova e in Veneto si concentrano tante eccellenze produttive come quelle oggi premiate, imprese driver che hanno agito con successo sulla leva dell’innovazione: struttura produttiva, mercati, capitale umano. Un patrimonio da sostenere e diffondere per non accontentarci di una crescita dello zero virgola, ma per preparare una ripresa vera e stabile”. La cerimonia di consegna del Premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, si è svolta presso la Sala dei Giganti di Palazzo Liviano a Padova.

I “Capitani del Triveneto 2015” sono stati:
Sergio Stevanato, di Stevanato Group (Padova), colosso internazionale nella produzione internazionale di tubofiale per insulina e di contenitori in vetro per uso farmaceutico oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari;
Ennio De Rigo Piter, presidente di De Rigo (Belluno), punto di rifermento dell’occhialeria e presente in tutti i più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police e Sting;
Roberto Favaretto presidente di RBM Salute (Treviso), la più grande Compagnia specializzata nell'assicurazione sanitaria per raccolta premi e per numero di assicurati;
Lauro Buoro di Nice SPA (Treviso), in grado di sviluppare le più innovative ed efficienti soluzioni di domotica;
Katia Da Ros di Irinox (Treviso), una della maggiori aziende internazionali nel settore dei quadri elettrici e di abbattitori rapidi i temperatura;
Riccardo Donadon di H-Farm (Treviso), la piattaforma digitale nata nel 2005 con l’obiettivo di aiutare giovani imprenditori nel lancio di iniziative innovative e supportare la trasformazione delle aziende italiane in un’ottica digitale;
Cesare Benedetti, presidente di Zeta Farmaceutici (Vicenza), presente in più di una farmacia su due in Italia e all’estero, potendo vantare il primato mondiale come unica in Europa ad avere certificazioni internazionali sui propri prodotti cosmetici;
Giovanni Pagotto di Arredoplast Group (Treviso), da 40 anni protagonista nel settore dello stampaggio ad iniezione delle materie plastiche;
Severino Veggian di Green Box (Padova), sviluppa e realizza macchinari per assicurare le condizioni ottimali di raffreddamento e termoregolazione nei processi di fabbricazione di prodotti in plastica nei settori dell'iniezione, dell'estrusione e del soffiaggio.
Insieme a loro, nella speciale categoria ‘Capitani della Cultura’,
Giuliana Fontanella, Presidente dell’Istituto Regionale Ville Venete (Venezia), attivo da 1979 nella catalogazione, nel restauro e nella valorizzazione delle ville del territorio veneto e friulano, anche con studi e ricerche;
Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis dell’Auto, della Tecnica, della Meccanica (Verona), lo spettacolare e modernissimo contenitore fortemente voluto dall’industriale Luciano Nicolis per raccontare, in modo originale e dinamico, cultura e idee.

Lunedì 23/11/15

Target notizie
XXI anno 32 mila copie
Notizie Avvenimenti Giornale Foto Vacanze Notizie O.N.A.V. Chi siamo Contatti Home

CANTINA DI CUSTOZA
CUSTOZA (VR) - Via Staffalo, 1
Telefono 045.516260

Notizie

23, Novembre, 2015

“Premio Capitani dell’Anno 2015”. Silvia Nicolis dà ancora lustro a Villafranca

Si chiama “Capitani dell’Anno 2015” il Premio che è stato conferito a Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis di Villafranca, nella Sala dei Giganti dell’Università di Padova.

Il Premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, riconosce le idee, il coraggio e la determinazione che hanno segnato il percorso di tanti imprenditori veneti, e vuole essere una occasione di confronto e stimolo per le forze migliori del nostro Paese. “Sono molto onorata di ricevere questo riconoscimento, perché sottolinea la volontà del nostro Paese di distinguersi per caparbietà e perseveranza imprenditoriale, ma anche per ricordare che ogni Premio è l’apprezzamento al lavoro, al sacrificio, all’entusiasmo di tutti coloro che ogni mattina si svegliano per fare qualcosa di buono nell’interesse comune”, commenta Silvia Nicolis. Insieme a Silvia Nicolis sono stati premiati altri affermati imprenditori del Triveneto come Riccardo Donadon (H.Farm), Sergio Stevanato (Stevanato Group), Lauro Buoro (Nice), Cesare Benedetti (Zeta Farmaceutici Group), Giovanni Pagotto (Arredo Plast), Kata De Ros (Irinox), Ennio De Rigo (De Rigo), Roberto Favaretto (RBM Salute), Giuliana Fontanella (Istituto Regionale Ville Venete), Severino Veggian (Green Box), a testimonianza della formidabile vitalità imprenditoriale e della spinta propulsiva che tuttora caratterizzano il Nord Est del Paese.

ALLA RIBALTA LE ECCELLENZE DELL'IMPRENDITORIA DEL TRIVENETO

Dopo le tappe di Milano, Firenze e Bologna, per la prima volta arriva a Padova il Premio Capitani dell'Anno che, percorrendo la penisola, celebra il coraggio, la dedizione e la passione dei tanti imprenditori italiani con radici territoriali profonde, che ogni giorno lottano in un contesto di mercato sempre più competitivo, assicurando posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Unioncamere Veneto, sono oltre 633mila le imprese attive nel Triveneto che rappresentano complessivamente per il 12,3% del totale italiano, di cui oltre 439mila unità (8,5% su Italia) nel Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige (101 mila, 2% su Italia) e Friuli Venezia Giulia (93 mila, 1,8% su Italia). Un contributo importante a questo tessuto imprenditoriale è assicurato dalle imprese femminili (126mila, pari all'11% del totale nazionale) e giovanili (under 35) che, con 54mila unità, contano per il 9,7% del totale nazionale. La produzione industriale della Regione, in base all'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto, nel terzo trimestre 2015 ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare l'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni di investimento (+2%) e quelli di consumo (+1,8%) rispetto alla variazione registrata dai beni intermedi (+1%). Dati che si riflettono in maniera positiva anche sul tema dell'occupazione, dove secondo la ricerca "nelle imprese manifatturiere si evidenzia una dinamica positiva, pari a +1,7%, in linea con lo scorso trimestre (+1,4%). La dinamica occupazionale è ascrivibile principalmente al risultato positivo delle

grandi imprese (+6,9%). “I protagonisti storici del modello veneto nell’ultimo decennio rientrano in due tipologie. Quelli che a seguito della crisi hanno saputo capitalizzare l’esperienza adeguando la governance, la dimensione, il business model alle sfide della competizione globale. E quelli che non hanno saputo o voluto rigenerarsi. Stanno però emergendo anche nuovi protagonisti oggi qui ben rappresentati, vivaci, creativi e decisi a rinnovare il sistema imprenditoriale della regione”, ha detto nell’occasione Giovanni Costa, Professore Emerito dell’Università di Padova, docente di strategia d’impresa. “Mentre gli indicatori segnalano una lenta e faticosa uscita dalla recessione - ha dichiarato nel suo intervento Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova - dobbiamo alimentare la fiducia nella possibilità di continuare a fare ciò che sappiamo fare meglio, fare impresa, rinnovarci, generare nuovi vantaggi competitivi sui mercati. La crisi ha accelerato la trasformazione dell’industria e la divaricazione delle performance. L’innovazione fa la differenza. A Padova e in Veneto si concentrano tante eccellenze produttive come quelle oggi premiate, imprese driver che hanno agito con successo sulla leva dell’innovazione: struttura produttiva, mercati, capitale umano. Un patrimonio da sostenere e diffondere per non accontentarci di una crescita dello zero virgola, ma per preparare una ripresa vera e stabile”. La cerimonia di consegna del Premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, si è svolta presso la Sala dei Giganti di Palazzo Liviano a Padova.

I “Capitani del Triveneto 2015” sono stati:
Sergio Stevanato, di Stevanato Group (Padova), colosso internazionale nella produzione internazionale di tubofiale per insulina e di contenitori in vetro per uso farmaceutico oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari;
Ennio De Rigo Piter, presidente di De Rigo (Belluno), punto di rifermento dell’occhialeria e presente in tutti i più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police e Sting;
Roberto Favaretto presidente di RBM Salute (Treviso), la più grande Compagnia specializzata nell'assicurazione sanitaria per raccolta premi e per numero di assicurati;
Lauro Buoro di Nice SPA (Treviso), in grado di sviluppare le più innovative ed efficienti soluzioni di domotica;
Katia Da Ros di Irinox (Treviso), una della maggiori aziende internazionali nel settore dei quadri elettrici e di abbattitori rapidi i temperatura;
Riccardo Donadon di H-Farm (Treviso), la piattaforma digitale nata nel 2005 con l’obiettivo di aiutare giovani imprenditori nel lancio di iniziative innovative e supportare la trasformazione delle aziende italiane in un’ottica digitale;
Cesare Benedetti, presidente di Zeta Farmaceutici (Vicenza), presente in più di una farmacia su due in Italia e all’estero, potendo vantare il primato mondiale come unica in Europa ad avere certificazioni internazionali sui propri prodotti cosmetici;
Giovanni Pagotto di Arredoplast Group (Treviso), da 40 anni protagonista nel settore dello stampaggio ad iniezione delle materie plastiche;
Severino Veggian di Green Box (Padova), sviluppa e realizza macchinari per assicurare le condizioni ottimali di raffreddamento e termoregolazione nei processi di fabbricazione di prodotti in plastica nei settori dell'iniezione, dell'estrusione e del soffiaggio.
Insieme a loro, nella speciale categoria ‘Capitani della Cultura’,
Giuliana Fontanella, Presidente dell’Istituto Regionale Ville Venete (Venezia), attivo da 1979 nella catalogazione, nel restauro e nella valorizzazione delle ville del territorio veneto e friulano, anche con studi e ricerche;
Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis dell’Auto, della Tecnica, della Meccanica (Verona), lo spettacolare e modernissimo contenitore fortemente voluto dall’industriale Luciano Nicolis per raccontare, in modo originale e dinamico, cultura e idee.

Lunedì 23/11/15

Target notizie
XXI anno 32 mila copie
Notizie Avvenimenti Giornale Foto Vacanze Notizie O.N.A.V. Chi siamo Contatti Home

CANTINA DI CUSTOZA
CUSTOZA (VR) - Via Staffalo, 1
Telefono 045.516260

Notizie

23, Novembre, 2015

“Premio Capitani dell’Anno 2015”. Silvia Nicolis dà ancora lustro a Villafranca

Si chiama “Capitani dell’Anno 2015” il Premio che è stato conferito a Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis di Villafranca, nella Sala dei Giganti dell’Università di Padova.

Il Premio, ideato da Fabio Raffaelli, in collaborazione con Schroders Wealth Management, Studio Legale Lombardi Molinari Segni ed Ethica Corporate Finance, con il supporto di Borsa Italiana ed il patrocinio di Confindustria Padova, riconosce le idee, il coraggio e la determinazione che hanno segnato il percorso di tanti imprenditori veneti, e vuole essere una occasione di confronto e stimolo per le forze migliori del nostro Paese. “Sono molto onorata di ricevere questo riconoscimento, perché sottolinea la volontà del nostro Paese di distinguersi per caparbietà e perseveranza imprenditoriale, ma anche per ricordare che ogni Premio è l’apprezzamento al lavoro, al sacrificio, all’entusiasmo di tutti coloro che ogni mattina si svegliano per fare qualcosa di buono nell’interesse comune”, commenta Silvia Nicolis. Insieme a Silvia Nicolis sono stati premiati altri affermati imprenditori del Triveneto come Riccardo Donadon (H.Farm), Sergio Stevanato (Stevanato Group), Lauro Buoro (Nice), Cesare Benedetti (Zeta Farmaceutici Group), Giovanni Pagotto (Arredo Plast), Kata De Ros (Irinox), Ennio De Rigo (De Rigo), Roberto Favaretto (RBM Salute), Giuliana Fontanella (Istituto Regionale Ville Venete), Severino Veggian (Green Box), a testimonianza della formidabile vitalità imprenditoriale e della spinta propulsiva che tuttora caratterizzano il Nord Est del Paese.